



DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE
AUTORITÀ RESPONSABILE DEL "FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE" 2014-2020

Frequently Asked Questions

in relazione all'Avviso Territoriale a valere sul

Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020

Obiettivo Specifico 2 Integrazione/migrazione legale

Obiettivo nazionale 3 Capacity building

lett. j) Governance dei servizi

**“Supporto agli Enti locali ed ai rispettivi
servizi socio-assistenziali ”**

pubblicato in data 21 gennaio 2019

Versione del 23 aprile 2019

N.B. Tale documento è sottoposto ad aggiornamento ed è pertanto consigliabile una sua continua consultazione.

FAQ SPECIFICHE

AVVISO “Supporto agli Enti locali ed ai rispettivi servizi socio-assistenziali”

1. È possibile presentare proposte progettuali che prevedano esclusivamente interventi a favore dei cittadini di paesi terzi che non godono più dell'accoglienza?

No, in quanto l'avviso è finalizzato a “qualificare il sistema dei servizi socio assistenziali ed offrire agli Enti locali un sostegno organizzativo ed operativo per la sperimentazione di modelli volti a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà dei cittadini di Paesi terzi” indicati. Si ricorda, in proposito che ai sensi dell'art. 6.1 dell'avviso in oggetto, “Sono destinatari diretti della proposta progettuale i servizi e gli operatori pubblici che operano nel settore di riferimento a favore dell'utenza straniera”.

Con riferimento al target dei cittadini di paesi terzi che non godono più dell'accoglienza, si richiama quanto indicato dall'art. 5 dell'avviso, secondo cui è possibile attivare “interventi sperimentali per migliorare l'offerta di servizi ai migranti –destinatari indiretti e finali della proposta progettuale - attraverso attività di mediazione linguistica culturale, accompagnamento all'inserimento scolastico dei minori, accompagnamento per espletamento di pratiche amministrative, supporto alle esigenze di natura logistica, supporto alle esigenze di carattere sanitario.”

2. Può un Municipio essere ammesso a presentare proposte progettuali in qualità di Capofila?

Sì, in quanto nella nozione di ente locale possono ricomprendersi le singole articolazioni territoriali dello stesso.

3. L'avviso fa riferimento a “persone che non godono più dell'accoglienza”: di che tipo di accoglienza si tratta? Tale indicazione fa riferimento in via esclusiva, al sistema dei CAS e SPRAR o anche ad altre forme di accoglienza, ad es. per indigenti o vittime di tratta? Possono essere individuate come destinatarie indirette le famiglie in situazione di disagio economico e sociale che non sono mai state in accoglienza?

L'avviso prevede che siano destinatari indiretti dell'avviso i cittadini di paesi terzi, ed in particolare i nuclei monofamiliari e familiari con presenza di minori, che si trovino in condizioni di bisogno e particolare disagio e che abbiano già usufruito di misure di prima o seconda accoglienza legate all'asilo.

4. Secondo l'avviso “sono destinatari indiretti e finali della proposta progettuale i cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti appartenenti, in via prioritaria a nuclei familiari monoparentali con minori a carico, nonché a famiglie in condizione di particolare disagio con minori, che non godono più dell'accoglienza”. Si chiede se possono essere inclusi, in via non prioritaria, anche singoli cittadini di Paesi Terzi regolarmente soggiornanti?

L'avviso in oggetto si rivolge esclusivamente a nuclei familiari che abbiano precedentemente fruito di una forma di accoglienza di primo o secondo livello legate all'asilo, e che versino attualmente in stato di bisogno.

5. L'attivazione di strutture temporanee di accoglienza per i nuclei monoparentali con minori, o i nuclei familiari di migranti con la presenza di minori, rientrano tra le azioni finanziabili con il presente bando?

La risposta è negativa. Il presente avviso non ha l'obiettivo di introdurre forme di accoglienza alternative o successive rispetto a quelle esistenti, bensì di offrire un supporto agli Enti locali ed ai rispettivi servizi socio-assistenziali, attraverso un "sostegno organizzativo ed operativo per la sperimentazione di modelli volti a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà dei cittadini di Paesi terzi" appartenenti ai target indicati.

6. È possibile ricorrere alla co-progettazione come strumento per individuare i partner di progetto? Ci sono dei modelli o dei moduli da poter utilizzare?

In termini generali la co-progettazione è uno degli strumenti previsti dall'ordinamento nelle ipotesi in cui il capofila pubblico di una proposta progettuale intenda affiancarsi ad uno o più partners privati. Questi ultimi devono essere selezionati con modalità libere ma rispettose dei principi di cui all'art. 12 della L. 241/90 e, in generale, dei principi di pubblicità, trasparenza, concorrenza, predeterminazione dei criteri di scelta.

Al fine di rendere più agevole l'espletamento di tale procedura, è stato allegato all'Avviso FAMI un apposito fac-simile di avviso di co-progettazione, utilizzabile come schema di riferimento.

7. Sono riconoscibili le spese relative all'attivazione di servizi per cittadini di Paesi terzi quali: accompagnamento ai servizi locali, misure di sostegno abitativo, eventuali tirocini formativi?

Secondo quanto previsto dall'Avviso di riferimento, possono essere finanziate le attività di rafforzamento delle capacità delle Amministrazioni e degli operatori, anche con riferimento agli "interventi sperimentali per migliorare l'offerta di servizi ai migranti" ossia le spese correlate all'erogazione di beni e servizi forniti nell'ambito dei percorsi sperimentali di accompagnamento ai destinatari indiretti.

Si precisa che non è possibile prevedere attività di formazione professionalizzante.

8. Esiste un tetto massimo per gli appalti (voce F) in rapporto al budget complessivo del progetto che si intende proporre?

Non esiste un tetto massimo relativo agli appalti, ma è essenziale che le spese rispettino un criterio di congruità.

9. Gli operatori pubblici dipendenti del Capofila o di un Partner di progetto che fruiscono delle attività di formazione in orario straordinario, possono beneficiare di forme di compenso economico?

Si conferma tale possibilità, sulla base del rispettivo costo orario.

10. Il capofila Ente pubblico deve compilare la Scheda dati per richiesta antimafia e la Scheda dati per la richiesta del casellario giudiziario?

La risposta è negativa in quanto l'obbligo di compilare la Scheda dati per richiesta antimafia e la Scheda dati per la richiesta del casellario giudiziario grava esclusivamente sugli Enti aventi natura privata.

11. È possibile inserire Partner, non indicati nella proposta progettuale, in un momento successivo rispetto la presentazione della domanda ed attribuendo loro una quota di budget?

Il partenariato può subire variazioni in via eccezionale e solo in presenza di gravi e giustificate motivazioni che siano da ricondurre ad eventi imprevisi o imprevedibili.

12. È possibile caricare a sistema una proposta progettuale firmata digitalmente da un soggetto delegato dal Sindaco?

Sì. In tal caso dovrà essere allegata alla documentazione di progetto una delega da parte del Sindaco al soggetto delegato che sia finalizzata alla gestione in nome e per conto dell'Ente locale dell'intera proposta progettuale.

13. È possibile che una ATI/ATS risulti partner di progetto? Se l'ATI/ATS non risultasse già costituita al momento della presentazione della proposta progettuale, quali sono le modalità con le quali vanno indicatigli i partecipanti al progetto?

Premesso che i rapporti tra capofila e partner sono organizzati nelle modalità che gli stessi ritengono maggiormente funzionale agli scopi, si rappresentano i due possibili casi:

- 1) L'ATI/ATS risulta già costituita. In tal caso il modello A1 sarà sottoscritto dal soggetto che, all'interno dell'ATI/ATS, è stato identificato come rappresentante del raggruppamento.
- 2) L'ATS non risulta già costituita. In tal caso tutti gli Enti coinvolti nel progetto dovranno compilare il relativo modello A1.

Si evidenzia che, qualora il progetto venga ammesso a finanziamento e sia intenzione dei partner costituirsi in ATI / ATS, l'ente dovrà essere legalmente costituito al momento della firma della convenzione. In ogni caso si suggerisce la costituzione dell'ATS già in sede di co-progettazione.

14. La fideiussione bancaria o assicurativa deve essere presentata da tutti i Soggetti Proponenti unici o Capofila di Soggetti proponenti associati non pubblici e presentata esclusivamente per l'erogazione del solo anticipo. È corretto ritenere che, sul presente avviso, la fideiussione ai fini della richiesta dell'anticipo non è necessaria in quanto il capofila deve necessariamente essere un Soggetto pubblico?

L'interpretazione è corretta: l'art. 4.1 dell'Avviso richiede, pena l'inammissibilità della proposta progettuale, che i soggetti Capofila siano esclusivamente Enti locali, loro unioni e consorzi, così come elencati dall'art. 2 del d.lgs. n. 267/2000, pertanto la fidejussione non è necessaria.

15 Il Vademecum di Attuazione FAMI stabilisce che il BF deve "obbligatoriamente dotarsi di un esperto di monitoraggio, con il compito di collezionare e verificare la correttezza dei dati di

monitoraggio del progetto, con particolare riferimento alla imputazione dei valori relativi agli indicatori, in conformità con le indicazioni fornite dall'AR". L'attività di monitoraggio può essere svolta da un soggetto partner o tale compito è di esclusiva prerogativa del comune capofila?

L'attività di monitoraggio può essere svolta sia dall'Ente Capofila che da un partner di progetto.

16 Nel caso in cui gli enti partner abbiano regimi IVA differenziati ed alcuni non abbiano la possibilità di recuperare l'imposta, ciascun soggetto potrà imputare o meno l'IVA tra i costi ammissibili in base al proprio caso specifico?

Ogni soggetto dovrà rispettare il proprio regime fiscale di riferimento, dichiarando la recuperabilità o meno dell'IVA. Qualora tale imposta sia un costo per il Beneficiario la stessa potrà essere rendicontata.

17. I soggetti partner potranno caricare sul portale dedicato i dati relativi alle proprie spese (magari attraverso credenziali proprie) oppure è esclusivamente il beneficiario finale, Comune capofila, a dover svolgere tale attività?

L'Ente capofila, al quale sono state fornite le credenziali in sede di registrazione sul sistema informativo FAMI, è chiamato a gestire direttamente tutte le fasi.